

Finanza pubblica. Accordo fra Governo ed enti locali sui meccanismi che completano la transizione al nuovo sistema

# Il federalismo pareggia i conti

## Garanzia anti-tagli nel 2011 per i comuni - Ma 218 sindaci incasseranno di più

**Gianni Trovati**

MIL ANO

Risorse in più per 218 Comuni, conti in pari per 4.657 sindaci e perdita lievissima, mai oltre lo 0,28% delle spettanze, per gli altri 1.835, tutti superiori ai 5mila abitanti. È il risultato del debutto della compartecipazione Iva e del fondo sperimentale di riequilibrio che deve accompagnare i Comuni da qui al 2013, nei primi tre anni di attuazione del nuovo fisco municipale, definiti ieri dall'accordo fra Governo e amministratori locali in Conferenza Unificata e Stato-Città. Il confronto con il vecchio sistema, naturalmente al netto dei tagli agli assegni statali operati con la manovra estiva 2010, mostra per l'anno d'esordio variazioni minime, secondo l'esigenza condivisa dal Governo e dai sindaci (si veda Il Sole 24 Ore del 28 maggio): «Arrivando a giugno - spiega Luca Antonini, presidente della Commissione tecnica

per l'attuazione del federalismo fiscale - non sarebbe stato possibile prevedere grosse variazioni ai bilanci locali. L'importante è l'introduzione di un meccanismo virtuoso, che slega le assegnazioni dalle scelte politiche stratificate alla base dei vecchi trasferimenti, e che dal 2012 potrà produrre effetti maggiori anche per l'introduzione progressiva dei fabbisogni standard». La distribuzione avverrà in due tranche, a giugno (i 2/3) e a novembre.

La prima urgenza del fondo sperimentale, che vale 8,376 milioni di euro e interessa 6.700 Comuni delle Regioni a Statuto ordinario, è stata quella di cambiare le regole senza mettere in difficoltà i bilanci. Per questa ragione, oltre alla quota del 30% (2,513 milioni) che in virtù del decreto legislativo 23/2011 deve essere assegnata in proporzione agli abitanti, la fetta di risorse che segue il peso di ogni Comune nei tributi immobiliari

devoluti è limitata per quest'anno al 10%, vale a dire 837,6 milioni. Il resto serve per compensare la perdita di risorse che il nuovo sistema, fondato sulla somma di compartecipazione Iva e fisco del mattone, produrrebbe negli enti più poveri dal punto di vista della capacità fiscale. A questo scopo sono destinati 5,062 milioni, cioè il 60% del fondo, con una quota da 1.195 milioni riservata agli enti fino a 5mila abitanti. Nel caso dei piccoli Comuni, infatti, la perequazione è assoluta, e garantisce che nessuno perda un euro rispetto alla distribuzione che sarebbe scaturita dal vecchio sistema, mentre per gli altri è sostanziale, e fissa allo 0,28% dell'assegno totale il «sacrificio» massimo. Le garanzie ottenute soddisfano gli amministratori locali: «È importante il cambio di meccanismo - conferma Graziano Delrio, delegato Anci per la finanza locale -, ma il tutto avviene

in un contesto di tagli. Per incrementare gli effetti dall'anno prossimo, oltre a calcolare bene i fabbisogni standard, bisognerà monitorare puntualmente il fisco immobiliare, che rischia di avere un gettito inferiore a quello previsto». Alla fine, ogni Comune riceve la compartecipazione Iva, le quote di fondo legate al numero di abitanti e ai tributi immobiliari e quella che serve a pareggiare i conti. In 218 enti, però, le prime due voci bastano da sole a superare il livello dei vecchi assegni (tagliati dalla manovra), e il conto è in positivo: in qualche caso, da Rosolina (Rovigo) a Castelnuovo di Porto (Roma), fino a Sirmione (Brescia) o Pomezia (Roma), le differenze sono profonde, mentre nella maggioranza degli enti «fortunati» il guadagno rispetto alle spettanze è intorno al 10% (oggi in serata tutti i numeri saranno pubblicati sul sito dell'Ifel).

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### SENZA TRAUMI

Per quest'anno la perequazione vale 8,4 miliardi - Erogazioni disponibili in due rate a giugno e novembre

### Il rendiconto

**8,4 mld**

È la dotazione complessiva del fondo sperimentale di riequilibrio, che nel triennio 2001/2013 viene assegnato ai Comuni con minore capacità fiscale; dal 2014 sarà sostituito dal fondo di perequazione

**6.700**

Sono i Comuni delle Regioni a Statuto ordinario a cui si applica dal 2011 il nuovo meccanismo di finanziamento, basato sull'Iva e sul fondo di riequilibrio, in sostituzione dei vecchi trasferimenti erariali

**10%**

È la quota di risorse che nel 2011 segue il «peso» di ogni Comune nel gettito dei tributi immobiliari devoluti. È una quota ridotta perché gran parte delle risorse è destinata a garantire gli enti più «poveri»

**218**

Sono i Comuni più «fortunati». Nel loro caso la compartecipazione Iva e la quota di fondo distribuita in proporzione agli abitanti superano l'importo dei vecchi trasferimenti (al netto dei tagli)

**1,2 mld**

È la quota riservata ai Comuni sotto i 5mila abitanti, che ottengono per il 2011 la perequazione integrale, cioè la garanzia di non perdere risorse rispetto al vecchio sistema

**2 rate**

Le assegnazioni della compartecipazione Iva e del fondo di riequilibrio verranno effettuate a giugno (2/3 del totale) e a novembre (la quota restante)